

Agatha Christie

Omicidio su misura

da *Tre topolini ciechi e altre storie* (1930)

A St. Mary Mead, il paesino dove vive Miss Marple, la signora Spenlow è stata assassinata nel suo villino. Il principale sospettato è il marito che, giunto sul luogo del delitto, non ha manifestato alcuna emozione. Egli inoltre ha un movente: erediterà l'ingente patrimonio della moglie. Miss Marple, però, è convinta della sua innocenza e smaschera il vero colpevole.

La signorina Politt impugnò il battente e bussò con garbo alla porta del villino. Dopo aver atteso con discrezione, bussò di nuovo. Nel movimento, il pacco che teneva sotto il braccio sinistro si spostò, ed ella se lo riaccomodò. Nel pacco era avvolto il nuovo abito invernale verde della signora Spenlow, pronto per la prova. Dalla mano sinistra della signorina Politt ciondolava una borsa di seta nera, che conteneva un metro a nastro, un puntaspilli e un paio di grosse forbici taglienti.

La signorina Politt era una donna alta e secca; aveva il naso affilato, labbra sottili, e radi capelli color grigio ferro. Esitò prima di bussare per la terza volta. Guardando lungo la strada, scorse una figura che si avvicinava con passo rapido. La signorina Hartnell, una donna gioviale, di cinquantacinque anni, dal viso sciupato, la salutò con la sua abituale voce baritonale: – Buongiorno, signorina Politt!

La sarta rispose: – Buongiorno, signorina Hartnell.

Aveva una voce fin troppo esile e manierata. Aveva esordito nella vita come cameriera personale di una dama dell'aristocrazia.

– Scusatemi – soggiunse – ma non sapete per caso se la signora Spenlow è uscita?

– Non ne ho la minima idea – rispose la signorina Hartnell.

– Sapete, è piuttosto imbarazzante. Dovevo venire oggi pomeriggio a provare il vestito nuovo della signora Spenlow. Alle tre e mezzo, m'aveva detto.

La signorina Hartnell consultò l'orologio che portava polso. – Sono passate da poco.

– Già. Ho bussato tre volte, ma pare proprio che non risponda nessuno, e così mi domandavo se forse la signora Spenlow non è uscita, dimenticandosi l'appuntamento. Di regola non scorda i propri impegni, e vuole che l'abito sia pronto entro dopodomani.

La signorina Hartnell aprì il cancelletto e percorse il viottolo che

conduceva davanti alla porta del villino Laburnam, dove già si trovava la signorina Politt.

– Perché non viene Gladys ad aprire? – domandò. – Ah, no, è vero, oggi è giovedì, il giorno di libertà di Gladys. Immagino che la signora Spenlow si sia appisolata.

Gridò con voce stentorea: – Ehi di casa! – Nessuno rispose.

La signorina Politt mormorò: – Oh, suppongo che la signora Spenlow si sia dimenticata e sia uscita. Proverò a passare in un altro momento. – Si avviò lungo il viottolo.

– Sciocchezze – esclamò la signorina Hartnell in tono deciso. – Non può essere uscita; l'avrei incontrata. Darò un'occhiata attraverso le finestre, e guarderò se c'è segno di vita.

La signorina Hartnell effettivamente non scorse segno di vita.

Al contrario, attraverso la finestra vide la signora Spenlow che giaceva sul tappeto dinanzi al camino... morta.

Dopo il ritrovamento del cadavere ecco intervenire l'agente Palk, il poliziotto del paesino; ma chi risolve i casi è la protagonista, Miss Marple.

– Se non vi disturbo, avrei alcune domande da porvi.

– In relazione all'omicidio della signora Spenlow? – domandò Miss Marple.

Palk trasalì. – Posso chiedervi come ne siete venuta a conoscenza?

– Il pesce – rispose Miss Marple.

L'agente Palk comprese perfettamente questa spiegazione.

Suppose, a ragione, che il garzone del pescivendolo avesse portato la notizia insieme alla cena di Miss Marple.

Miss Marple proseguì in tono tranquillo – Distesa sui pavimento del salotto, strangolata, magari con un cordoncino molto sottile. A ogni modo, qualunque fosse lo strumento del delitto, esso è stato portato via. Il viso di Palk era adirato. – Come è possibile che quel ragazzino di Fred riesca a sapere tutto...

Miss Marple lo interruppe con destrezza. – Avete un ago infilato nella giacca – osservò.

L'agente Palk abbassò gli occhi, stupito. – C'è un detto: "Vedi uno spillo e tiralo su; per quel giorno fortuna avrai tu".

– Spero che il detto si avveri. E ora, che cosa intendevate sapere da me? L'agente Palk si schiarì la gola, assunse un tono ufficiale, e consultò il proprio taccuino.

– Ho raccolto la deposizione del signor Arthur Spenlow, marito della defunta. Il signor Spenlow afferma che alle due e trenta, per quanto

può ricordare, ricevette una telefonata di Miss Marple¹, che gli chiese di recarsi da lei alle tre e un quarto perché aveva urgenza di parlargli. Ora, madame, ciò corrisponde a verità?

– No di certo – rispose Miss Marple.

– Non avete telefonato al signor Spenlow alle due e trenta?

– Né alle due e trenta, né in alcun altro momento.

– Ah – commentò l'agente Palk lasciandosi i baffi con aria molto soddisfatta.

– Che cos'altro ha detto il signor Spenlow?

– Il signor Spenlow ha dichiarato che è venuto qui, come gli era stato chiesto, dopo essere uscito di casa alle tre e dieci; giunto qui, è stato informato dalla cameriera che Miss Marple "non era in casa".

– Questo è vero – confermò Miss Marple. – Effettivamente è venuto qui, ma io ero a una riunione dell'Associazione Femminile.

– Ah – ripeté l'agente Palk.

– Ditemi, agente, sospettate del signor Spenlow? – chiese Miss Marple.

– Non spetta a me dirlo, in questa fase delle indagini, ma mi pare che qualcuno, per non fare nomi, abbia cercato di agire con astuzia.

– Il signor Spenlow? – domandò Miss Marple pensosa.

Il signor Spenlow le era simpatico. Era un uomo piccolo e magro, la sua conversazione era ordinaria e discreta: insomma rappresentava la quintessenza della rispettabilità.

Era un uomo tranquillamente metodico. E fu forse a causa di questo suo carattere che la polizia si interessò a lui, quando la moglie fu trovata assassinata. Con pazienza e tenacia, la polizia apprese parecchie notizie intorno alla vittima, e ben presto, anche tutta St. Mary Mead ne venne a conoscenza.

La defunta signora Spenlow aveva iniziato a lavorare come inserviente in una ricca famiglia². Aveva lasciato quel posto per sposare l'aiuto-giardiniere, e insieme avevano aperto un negozio di fiori a Londra. Il negozio aveva prosperato. Non così il giardiniere, che nel giro di breve tempo si era ammalato ed era morto.

-
- 1 ricevette una telefonata di Miss Marple:** la chiamata è partita da una cabina telefonica. In paese gli unici due telefoni pubblici si trovano alla stazione e all'ufficio postale, ma quest'ultimo non si può utilizzare senza che la titolare dell'ufficio lo noti. È possibile invece che la chiamata sia partita dalla stazione, visto che alle 14:27, con l'arrivo del treno, c'è un po' di trambusto, così da far passare inosservato l'autore della telefonata.
- 2 come inserviente in una ricca famiglia:** si tratta della famiglia Abercombe, vittima, proprio all'epoca in cui la signora Spenlow era a servizio come inserviente, di un importante furto di pietre preziose, che non vennero mai più ritrovate.

La vedova aveva assunto la gestione del negozio, e l'aveva ampliato in modo ambizioso. Il successo le aveva arriso. Poi aveva venduto la propria ditta, in cambio di una somma notevole, e si era risposata... con il signor Spenlow, un gioielliere di mezza età che aveva ereditato un piccolo e stentato commercio. Poco tempo dopo, avevano ceduto questa loro attività e si erano stabiliti a St. Mary Mead.

La signora Spenlow era una donna benestante. Il denaro ricavato dal negozio di fiori l'aveva investito, "guidata dagli spiriti", come aveva spiegato a tutti. Gli spiriti l'avevano consigliata con acume insolito. Tutti i suoi investimenti avevano fruttato, alcuni addirittura in misura straordinaria. Ma invece di accrescere, per questo motivo, la propria fede nello spiritismo, la signora Spenlow aveva bassamente abbandonato medium e sedute spiritiche, immergendosi per un periodo breve ma intenso in una nebulosa religione, affine ai culti indiani e basata su svariate forme di respirazione profonda. Tuttavia, quando arrivò a St. Mary Mead, attraversava di nuovo un periodo di fede anglicana ortodossa. Trascorrevva parecchio tempo in parrocchia, e presenziava assiduamente ai servizi religiosi. Era una cliente abituale delle botteghe del paese, si interessava alle novità locali e partecipava alle partite di bridge. Una vita monotona, banale. E poi, all'improvviso, l'omicidio.

Il Colonnello Melchett, il capo della polizia locale, vuole che l'ispettore Slack, incaricato delle indagini e convinto della colpevolezza del signor Spenlow, vada a fare quattro chiacchiere con Miss Marple.

Miss Marple ricevette con soddisfazione la visita dell'ispettore Slack, soprattutto quando apprese che a mandarlo era il colonnello Melchett.

- È davvero molto cortese da parte del colonnello Melchett. Non sapevo che si ricordasse di me.

- Si ricorda di voi, eccome! Mi ha detto che se voi ignorate qualcosa di quanto avviene a St. Mary Mead, non vale neppure la pena di saperlo.

- È troppo gentile, ma non so proprio nulla. Di quest'omicidio, intendo.

- Però sapete quel che se ne dice in giro.

- Oh, certo, ma ripetere semplici dicerie non avrebbe scopo, non è vero?

Sforzandosi di assumere un tono gioviale, Slack disse: - La mia non è una visita ufficiale. È una conversazione: tra noi, a quattr'occhi.

- Be', naturalmente si fanno un sacco di discorsi e di congetture. Esistono due partiti contrapposti, se così posso esprimermi. Innanzi tutto, c'è chi è persuaso che sia stato il marito. Un marito e una moglie sono, in un certo senso, gli indiziati naturali, non credete?

- Forse - disse l'ispettore cautamente.

– Sapete, si vive sempre a stretto contatto di gomito. E poi, il movente economico ricorre con tale frequenza. Ho sentito che i soldi appartenevano alla signora Spenlow, sicché la sua morte reca un beneficio finanziario al signor Spenlow.

– Si tratta effettivamente di un gruzzolo cospicuo.

– Appunto. Sarebbe dunque perfettamente plausibile che lui l'avesse strangolata, fosse uscito di casa dal retro e, dopo esser giunto fin qui attraverso i campi e aver chiesto di me, avesse fatto finta d'aver ricevuto una mia telefonata, e infine fosse tornato a casa per trovare la moglie assassinata in sua assenza, nella speranza, naturalmente, che l'omicidio venisse attribuito a qualche vagabondo o a un rapinatore.

L'ispettore annuì. – Certo, il movente economico... E se poi negli ultimi tempi avevano litigato...

Ma Miss Marple lo interruppe. – Oh, ma questo non è vero.

– Ne siete sicura?

– Tutto il paese ne sarebbe stato al corrente. La cameriera, Gladys Brent, l'avrebbe raccontato subito in giro.

L'ispettore obiettò con voce flebile: – Forse neanche lei ne era a conoscenza... – ma ricevette in risposta un sorriso di commiserazione.

Miss Marple proseguì: – E poi c'è l'altro partito. Ted Gerard. Un giovanotto di bell'aspetto. Naturalmente, sono corsi molti pettegolezzi sul suo conto. Veniva a trovarla tanto spesso. Ma proprio la signora Spenlow mi aveva raccontato che lui faceva parte di quelli che mi pare si chiamino "Gruppi di Oxford". Un movimento religioso. Sono gente molto sincera ed estremamente onesta, io credo, e la signora Spenlow era rimasta molto colpita da tutto ciò.

Miss Marple prese fiato, poi proseguì: – E di certo non v'era nessun motivo per credere che tra loro vi fosse dell'altro, ma sapete la gente com'è. Un sacco di persone sono convinte che la signora Spenlow si fosse infatuata del giovanotto e gli avesse prestato una forte somma di denaro. Ed è perfettamente vero che quel giorno lui fu visto alla stazione, sul treno; il treno delle due e ventisette da Londra. Ma sarebbe stato molto facile scendere dall'altra parte del vagone, attraversare la linea ferroviaria, valicare la staccionata e svoltare presso la siepe, senza dover attraversare l'atrio della stazione. Se lo ha fatto è probabile che nessuno lo abbia notato mentre si recava al villino. E naturalmente, la gente pensa che l'abbigliamento della signora Spenlow fosse piuttosto curioso.

– Curioso?

– Indossava un kimono, non un vestito, – Miss Marple arrossì.

– Sapete, certa gente considera in modo allusivo questo genere d'indumenti.

- E voi?
 - Oh, no, *io* no. Credo che fosse perfettamente naturale.
 - Credete che fosse naturale?
 - Viste le circostanze, sì. - Lo sguardo di Miss Marple era freddo e riflessivo.
 - Questo ci fornirebbe un altro movente a carico del marito - disse l'ispettore Slack. - La gelosia.
 - Oh no, il signor Spenlow non si ingelosirebbe mai. Non è il tipo d'uomo che si accorge di ciò che gli accade intorno. Se sua moglie se ne fosse andata di casa, lasciandogli un biglietto sul puntaspilli, solo allora si sarebbe reso conto della cosa.
- L'ispettore Slack notò perplesso l'occhiata penetrante che la sua interlocutrice gli lanciò. Aveva l'impressione che con tutto il suo discorso Miss Marple volesse accennare a qualcosa che egli non capiva. E ora lei gli disse, con accento particolare: - E voi, ispettore, non avete trovato nessun indizio sul posto?
- Al giorno d'oggi gli assassini non lasciano più impronte digitali o mozziconi di sigaretta, Miss Marple.
 - Ma questo - insinuò lei - mi pare un delitto vecchio stile...
 - Che cosa volete dire? - domandò Slack vivacemente.
 - Sapete - osservò Miss Marple parlando con lentezza - credo che l'agente Palk potrebbe esservi d'aiuto. È stato il primo ad arrivare sulla "scena del delitto", come si suol dire.

Miss Marple salì in camera, arrotolò in fretta un vestito dentro un pezzo di carta marrone e, uscita di casa, si diresse decisa all'ufficio postale. La signorina Politt, la sarta, abitava in un appartamento sopra l'ufficio postale.

Ma Miss Marple aspettò, prima di aprire la porta e salire le scale. Erano le due e trenta in punto, e con un minuto di ritardo la corriera proveniente da Much Benham si fermò dinanzi all'ingresso dell'ufficio postale. Era uno dei grandi avvenimenti quotidiani, a St. Mary Mead. La titolare dell'ufficio si affrettò a uscire con diversi pacchetti, pacchetti connessi alla parte commerciale della sua attività, giacché l'ufficio postale fungeva anche da rivendita di dolci, giocattoli e libri tascabili. Per circa quattro minuti Miss Marple rimase sola nell'ufficio. Solo quando la titolare rientrò, Miss Marple salì le scale e chiese alla signorina Politt se poteva ammodernarle quel vecchio vestito di seta grigia. La signorina Politt promise che avrebbe fatto il possibile.

Il capo della polizia accolse con meraviglia l'annuncio della visita di Miss Marple. – Scusate, scusatemi tanto se vi disturbo – gli disse lei entrando. – So che avete molti impegni, ma siete sempre stato così cortese, colonnello Melchett, e ho preferito venire da voi invece che parlare con l'ispettore Slack. Innanzi tutto, sapete, non vorrei proprio che l'agente Palk ricevesse un **biasimo**. A rigore, suppongo che non avrebbe dovuto toccare nulla.

Il colonnello Melchett era piuttosto disorientato. – Palk? – domandò. – È l'agente di servizio a St. Mary Mead, no? Che cosa ha fatto?

– Ha raccolto un ago, sapete. L'aveva infilato nella giacca. E guardandolo pensai che con ogni probabilità doveva averlo raccolto in casa della signora Spenlow.

– Già, già. Ma, dopotutto, che cosa è un ago? Effettivamente, ha raccolto l'ago proprio accanto al corpo della signora Spenlow.

È venuto ieri per riferirlo a Slack, immagino che siate stata voi a suggerirglielo. Era solo un comune ago, che qualunque donna potrebbe usare.

– Oh no, colonnello Melchett, è qui che sbagliate. Forse, agli occhi di un uomo quello pareva un normale ago, ma non lo era; era un ago particolare, molto sottile, di quelli venduti in scatolette, e che usano soprattutto le sarte.

Melchett la fissò, e un barlume d'intelligenza si fece strada in lui. Miss Marple annuì diverse volte con vigore.

– Sì, certo. Mi pare tanto chiaro. Indossava un kimono perché si accingeva a provare l'abito nuovo; poi è entrata in quel locale che dà sull'ingresso, la signorina Politt ha accennato a certe misure che doveva prenderle e le ha avvolto il proprio metro a nastro intorno al collo: le è bastato incrociare i capi e tirare, è molto semplice, a quanto ho sentito dire. Infine, naturalmente, è uscita, si è richiusa la porta alle spalle ed è rimasta lì a bussare, come se fosse appena arrivata. Ma l'ago dimostra che lei era già entrata nel villino.

– Ed è stata la signorina Politt a telefonare a Spenlow?

– Sì. Dall'ufficio postale, alle due e trenta, nei minuti in cui arriva la corriera e l'ufficio resta vuoto.

– Ma, mia cara Miss Marple, perché? – domandò il colonnello Melchett. – In nome del cielo, perché? Non esiste un omicidio senza movente.

– Ebbene, sapete, colonnello Melchett, in base a quanto ho sentito, credo che il movente del delitto risalga a molti anni fa. Secondo me, entrambe le donne vi hanno preso parte.

– A che cosa?

- Al furto. Parecchio tempo fa. Smeraldi molto preziosi, pare. La cameriera personale della padrona e la sguattera. Infatti, c'è una cosa che non è stata chiarita: quando la sguattera ha sposato il giardiniere, dove hanno preso i soldi per aprire un negozio di fiori?

- La risposta è che quella era la sua parte di... bottino; credo che questa sia l'espressione giusta. Tutto ciò che faceva le riusciva a meraviglia. Il denaro fruttava denaro. Ma l'altra, la cameriera, dev'essere stata sfortunata. Si ridusse a lavorare come sarta di paese.

Poi si incontrarono di nuovo. Sulle prime tutto bene, immagino, finché sulla scena non comparve il signor Ted Gerard. Vedete, la signora Spenlow provava già rimorsi di coscienza, ed era incline a una religiosità di tipo emotivo. Questo giovanotto senza dubbio la incitava a "far fronte alle proprie responsabilità" e a "purificarsi", e probabilmente lei era propensa a seguire questi consigli. Ma la signorina Politt non era dello stesso avviso. Vedeva solo la possibilità di finire in prigione per un furto commesso anni addietro. **E così decise di porre fine a tutta la storia.** Sapete, temo che abbia sempre avuto un'indole cattiva. Non penso che avrebbe mosso un dito se quel simpatico sciocco del signor Spenlow fosse stato impiccato.

Il colonnello Melchett disse, con voce lenta: - Possiamo, ehm... verificare la vostra teoria... solo fino a un certo punto. Il fatto che la Politt e l'ex cameriera personale degli Abercrombie siano la stessa persona, ma...

Miss Marple lo rassicurò. - Sarà tutto molto semplice. È il tipo di donna che crolla quando viene smascherata. E poi, vedete, le ho preso il suo metro a nastro. Io, ehm, gliel'ho sottratto ieri, mentre provavo un abito. Quando si accorgerà della sua scomparsa e penserà che sia in mano alla polizia... be', è una donna ignorante e crederà che in qualche modo esso costituisca una prova decisiva a suo carico. - **Miss Marple rivolse al colonnello un sorriso d'incoraggiamento. - Non avrete nessuna difficoltà, ve l'assicuro.**

Era lo stesso tono con cui la zia prediletta gli aveva assicurato che indubbiamente non sarebbe stato bocciato all'esame di ammissione all'Accademia di Sandhurst.

E, infatti, era stato promosso.

da A. Christie, *Tre topolini ciechi e altre storie*,
Milano, Mondadori, 2016, riduzione